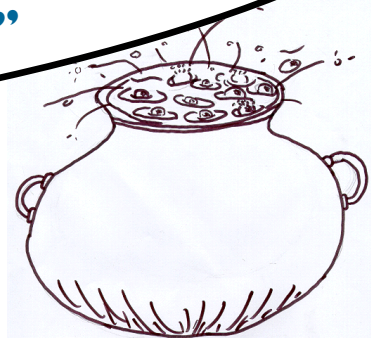




Il paiolo ribollente

Giornalino della Scuola Media Statale Sperimentale "Giuseppe Mazzini" e dell'I.C. "Via delle Carine"



Anno 15 Numero 2
novembre 2015

In ricordo delle vittime di Libano, Francia, Nigeria, Mali, Egitto...

LE NOSTRE VOCI

Impressioni e pensieri sui recenti attentati terroristici

Parigi, 13 novembre 2015. Decine e decine di giovani, di ogni etnia e provenienza, sono pronti a riunirsi nel teatro "Bataclan" per assistere al concerto della band del momento, gli Eagle of Death Metal. A metà della prima canzone, il batterista comincia a fare un lungo assolo, che continua all'infinito. O almeno, fino a che gli spettatori non si accorgono che a fare quel rumore così assordante non è effettivamente il giovane pimpante che si scatena sul rullante, ma un AK-47 che sta sparando contro di loro. In pochi secondi è il caos. Il terrore si propaga nella illuminata capitale francese. La mattina dopo, però, la città dell'amore, sempre luminosa e piena di vita si spegne in segno di lutto. Durante il faticoso finesettimana che segue, tut-

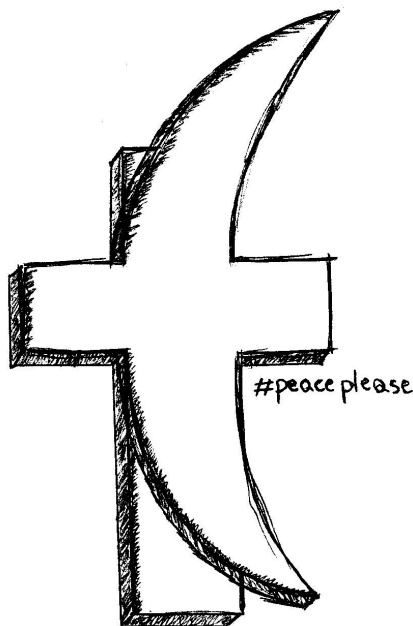
NUMERO SPECIALE

ta l'Europa, anzi, oserei dire tutto il mondo (tranne qualcuno) soffre insieme alle famiglie di quei poveri parigini, che volevano passare una serata tranquilla trasformata in un orribile incubo. Il lunedì, un insolito messaggio spedito dal ministro dell'istruzione arriva nelle scuole italiane. Esso invoglia ad onorare le vittime della strage con un minuto di silenzio e a dedicare almeno un'ora per riflettere insieme sull'accaduto. Tranne qualche professore che se ne infischia bellamente, tutti spendono un po' di tempo a parlare con noi, come se non fossimo tra le quattro mura della scuola. La professoressa di inglese, durante la sua ora, non ci fa toccare i libri, ma ci fa esprimere i nostri pensieri largamente, rivelandoci anche le sue opinioni riguardo all'intera faccenda. Il pro-

Continua a pag. 2

Attentato a Parigi

Credo sappiate tutti cos'è successo il 13 Novembre a Parigi, quindi non staremo a spiegarvelo. Ciò che è accaduto è intollerabile, però bisogna fare delle distinzioni, non si può fare di tutta l'erba un fascio, ovvero, non bisogna pensare che islam = terrorismo, perché quelle bestie sono dei fa-



natici, sono appunto degli "estremisti" (l'ISIS ha ucciso oltre 50 mila musulmani, solo per farvi capire..). Tutto nasce (se proprio vogliamo essere precisi) negli anni 50 circa, dove in Francia sono arrivati moltissimi immigrati dalle colonie francesi per lavorare, i quali abitavano (e abitano tutt'ora) in case popolari maltenute ed in estrema

Continua a pag. 3

Continua dalla prima pagina

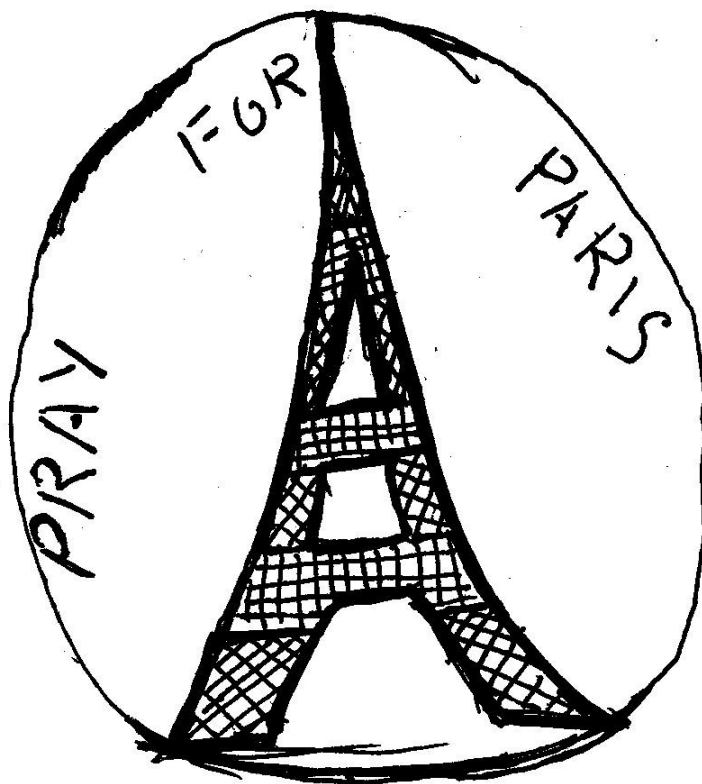
fessore di tecnologia, invece, ci fa scrivere una corta (anche troppo!) riflessione scritta, che ci fa dire la nostra, ma con molte limitazioni e in maniera troppo sbrigativa. La prof. Rivello, infine, coordinatrice di classe nonché insegnante di italiano, ci assegna un tema, un compito in classe vero e proprio, molto particolare: ci sono cinque tracce, e non le solite tre, e tutte trattano argomenti delicati, come la paura, la guerra, il terrorismo o il nostro futuro.

Tutto questo, però, non ha impedito a certi elementi della nostra classe di mostrare un palese menefreghismo verso un argomento serio e su cui bisognerebbe a lungo riflettere. Lo posso dire apertamente? Secondo me, l'aiuto a Parigi che diamo noi, i ragazzi di questa generazione, è ben poco. Confusi? Ora vi spiego: noi, per quello che possiamo fare, diamo il nostro contributo per mostrare solidarietà. Condividiamo hashtag, foto, e frasi, che, per carità, sono bellissimi e fanno di certo

la loro figura, ma valgono appunto molto poco se non sono sinceri. E da quello che ho visto molti non lo sono. Vi sembrerò un vecchietto che dice il classico "Era meglio ai miei tempi", ma non è affatto così. Sono soltanto stufo, strastufo, di questi miei coetanei che postano, non so, una foto su

Instagram con l' hashtag #prayforparis, che tutti conosciamo, solo per prendere mi piace e commenti in più! In questo momento orribile, dobbiamo tutti, ma proprio tutti, rivolgere i nostri cuori verso Parigi.

Vorrei ora mostrare un lato dolente, in mezzo a tutta questa solidarietà. Se ci pensate bene, noi occidentali abbiamo una mentalità strana, oserei dire egoista. In Siria, ci sono stati decine di bombardamenti, e migliaia di persone innocenti sono state uccise. E noi restiamo indifferenti. Il TG ne parla per 3 minuti, poi fine. Se invece sono loro ad at-



taccare la nostra società, come è successo recentemente, ecco che subito tutti ne parlano, i telegiornali e ogni trasmissione televisiva sono esclusivamente dedicate a quello, e persino sui siti web ci sono riferimenti. Ma, per carità, non prendetemi per uno che appoggia le idee di questi uomini

(o forse dovrei dire bestie). Il loro atto è assolutamente imperdonabile, la loro strage è ingiustificata e crudele da qualsiasi parte la si guardi.

Or dunque, cosa possiamo fare noi? Alzare la testa, molto semplicemente. Non dobbiamo farci inghiottire da questa orrenda paura che ci divora, ci assottiglia e che arieggia sopra di noi come uno spettro.

Siamo quindi giunti alla fine di questo articolo speciale del Paiolo Ribollente, che vorremmo concludere con il resoconto di una intervista che abbiamo ascoltato per caso, ma che ci ha colpiti parecchio. C'era un padre francese con il suo figlioletto, che parlavano del tremendo accaduto. Il piccolo, spaventato, diceva:

"Papà, loro sono cattivi! Hanno le pistole e verranno ad ucciderci!" E il padre:

"Non lo faranno. Perché noi abbiamo i fiori, e con tutti i nostri fiori possiamo batterli."

"Quindi i fiori sono più forti delle loro pistole?"

"Sì, tesoro, sì."

Questo nobile concetto riassume tutto ciò che volevamo dirvi per concludere: Guerra chiama guerra, sangue chiama sangue. E se i nostri capi di stato continuano così, dopo la suddetta "Terza guerra mondiale" sul nostro pianeta rimarrà ben poco. "Non ho idea di quali armi verranno usate per la terza Guerra Mondiale. Ma sono sicuro che la quarta sarà combattuta coi bastoni e con le pietre" Albert Einstein -

Gaetano, Francesco B. e Chiara in rappresentanza della 3F

Continua dalla prima pagina

periferia.

Così molti di loro non vanno a scuola e magari pur avendo ottenuto la cittadinanza francese, odiano lo stato e si sentono discriminati.

Poi ci sono certi imam (dei "vescovi" musulmani) che fanno una specie di lavaggio del cervello a molti giovani musulmani, dicendo che il corano vuole che vengano uccisi gli infedeli (cosa totalmente falsa dato che nel corano c'è un verso che recita "uccidere una persona è come uccidere l'umanità intera"); loro ci credono e quindi va a finire che si fanno esplodere oppure sparano alle persone.

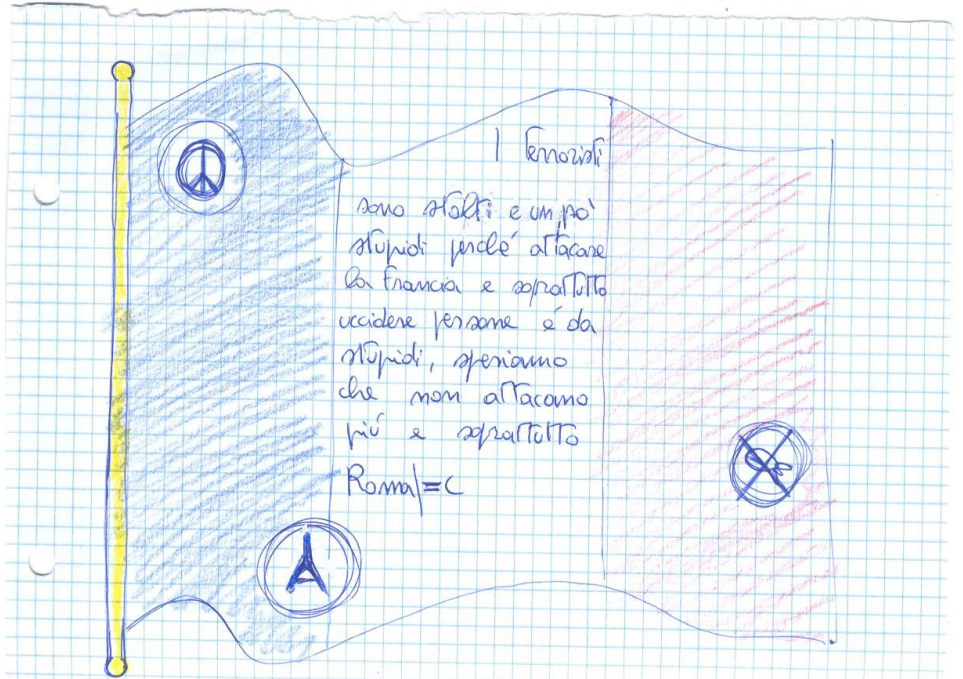
Poi c'è stata la guerra in Iraq, gestita malissimo dagli Usa, i quali dopo aver sconfitto Saddam Hussein (il dittatore dell'Iraq) hanno lasciato uno stato allo sbando ed hanno sciolto l'esercito, creando così molti disoccupati che probabilmente sono diventati degli estremisti, e quindi lasciando libero il passaggio all'ISIS non appena arrivato in Iraq.

Infine ci sono altri due gravi errori: il primo (almeno secondo noi) è stato la cattiva gestione in Libia, in cui venne fatto fuori il dittatore Gheddafi (il quale era crudele, però "teneva a bada" la popolazione) ed in questo momento ci sono ben due governi, il governo di Tobruk (quello "effettivo", approvato dall'ONU) e quello di Tripoli.

Poi una parte della Libia è occupata da diverse tribù locali, ed una parte anche dall'ISIS.

L'altro errore è stato quello verificatosi in Siria, in cui sono stati armati i ribelli contro Assad (dittatore siriano) che alla fine si è infiltrato tra i ribelli l'ISIS, facendo sì che involontariamente siano stati armati gli estremisti.

Le aree maggiormente a rischio



in questo periodo (oltre ad Egitto, Libia, Siria ed Iraq) sono: la Francia, che oltre ad aver bombardato anche in questo momento il califfato islamico è piena di estremisti al suo interno (e quindi piena di possibili terroristi).

Poi c'è il Belgio, che oltre ad avere il più alto numero di foreign fighters in Europa, ha nella sua capitale Bruxelles un quartiere nel quale viene applicata la legge della Sharia (legge estremista islamica) e quindi appunto c'è un forte tasso di estremismo nel paese.

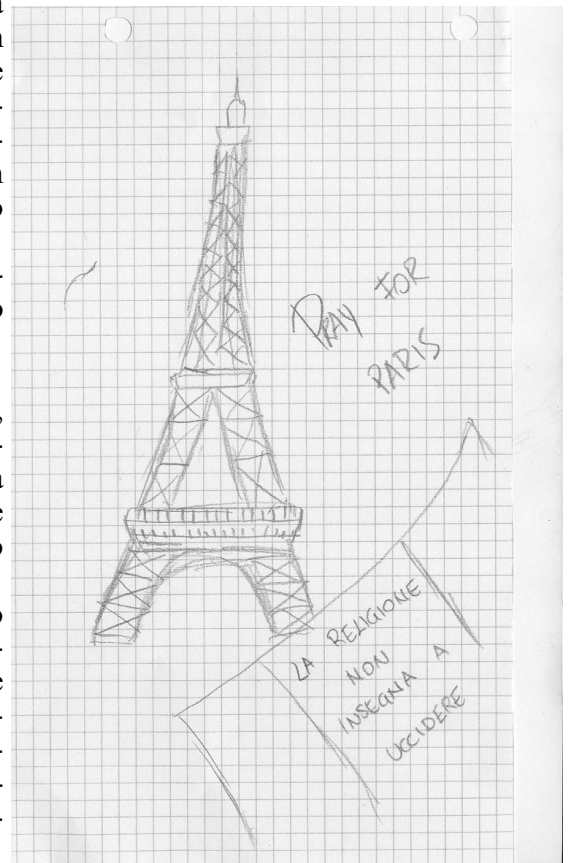
Anche la Germania è a rischio, ma secondo noi meno delle precedenti.

Infine ci siamo noi, l'Italia. Non bisogna nascondere, l'obiettivo dell'ISIS è conquistare Roma, essendo la sede del capo della religione cattolica e simbolo appunto della cristianità.

Però, secondo noi, in questo momento non siamo l'obiettivo principale, perché, oltre a non aver bombardato ancora lo stato islamico, sarebbe troppo scontato attaccare Roma durante il Giubi-

leo (soprattutto dopo aver detto di voler colpire Roma, però loro non sono stupidi e non dicono a tutto il mondo il loro prossimo obiettivo), anche se non escludiamo che Roma possa essere attaccata... ma non sarà il prossimo obiettivo.

Andrea e Mattia 3B



PENSIERI E SENSAZIONI DALLA SCUOLA

ISIS= è un gruppo terroristico attivo in Siria e in Iraq che ha proclamato la nascita di un califfato. Si è proclamato indipendente 2015 ma non è stato riconosciuto dall'ONU - 1g

Io provo un sentimento di disgusto, dispiacere, disordine, stupore, paura, tristezza, preoccupazione, delusione, rabbia, orrore, rabbia, paura, sconcerto, paura, rabbia, rabbia, paura, angoscia, sconcerto - 2g

Parigi 13 novembre: l'isis attacca la capitale della Francia provocando 100 morti e molti feriti. Quando sono venuta a sapere questa cosa il mio cuore ha cominciato a battere all'impazzata. Sapevo dell'isis che attacca i Paesi, ma erano molto lontani. Adesso ha attaccato Parigi: ero terrorizzata perché Parigi è la seconda città di mio padre e perché proprio lì a Parigi ci vivono tanti nostri amici, fra cui bambini della mia età. L'isis ha attaccato la Francia per due motivi: il primo è che la Francia aveva bombardato il loro Paese e il secondo perché non è della loro religione. Perché fare la "guerra" per una religione? Se ci sono più religioni e più dei da venerare, come Dio, Allah... significa che ogni Paese ha la sua cultura ed è libero di crederci o no. L'isis questa cosa non la accetta e vorrebbe, anzi vuole, che tutto il mondo sia della loro religione, cioè musulmana. L'isis è un gruppo di migliaia di persone, terroristi, che sono disposte a morire o ad uccidersi per il loro Dio. Fanno, oltre a distruggere città, anche video in cui sgozzano le persone o comunque fanno cose terribili ad adulti e bambini. Gli uomini sono gli animali più intelligenti del mondo, ma quando fanno così sembrano bestie. - Sofia in rappresentanza della 1e

Quello che è successo con la Francia è stato bruttissimo e sono triste perché a morire sono state persone che uscivano per il venerdì sera.- Iuanna in rappresentanza della 2b

Se avessero colpito Roma o una città più piccola, sarebbe stata comunque una tragedia perché non ci sono motivi per uccidere la gente. Parigi è bellissima, ci sono stato, e questo attacco non la ucciderà- un alunno in rap-

presentanza della 2f

Io provo dolore. Dolore perché 130 persone in questo momento non ci sono più, non ridono più, non vivranno più. Per qualche ora di svago, hanno trovato la morte. Ma perché? Se vivessimo in pace, rispettando le varie religioni, non sarebbe bello?- un alunno in rappresentanza della 1c

E' successo di tutto, in quella notte: stragi, uccisioni di ostaggi... Le persone che hanno congiunto questi atti sono i combattenti dell'ISIS: terroristi islamici che attaccano civili in nome di Allah. L'obbiettivo dell'Isis è il terrore, non è la prima notte che succedevano eventi come questi. L'unico modo per porre fine a questa guerra, perché di questo si tratta, è non vendere più le armi, cosa che invece L'Italia, la Francia e molti altri Paesi stanno continuando a fare. Solo così, secondo me, si può fermare tutto questo. -Benedetta in rappresentanza della 3e

La morte è solo uno spreco, serve a far male alle persone e a creare una infinita catena di dolore. Vogliono intimidirci, ma non ci riusciranno, vogliono dimostrare qualcosa, ma cosa? Urlano e bestemmiano il nome di Dio invano solo per scrivere la loro storia, la loro rabbia. Vogliono ucciderci? E così facciano, ma noi continueremo ad esprimerci, a combattere. A vincere-Un alunno in rappresentanza della 1c

L'emozione che provo è difficile da spiegare. Sono triste e arrabbiato. Le persone uccise a Parigi non avevano fatto niente e non meritavano di morire. In famiglia abbiamo paura. Dovevamo fare una passeggiata, urlare alla partita...Perché esiste la parola uccidere? Uccidendo non si ottiene niente. IO SPERO CHE L'ISIS VENGA FERMATO SUBITO. Fino ad allora, con la nostra grande paura addosso, sarà impossibile sorridere- Leif Angelo in rappresentanza della

Un mese fa mio padre, mentre parlavamo di qualcosa che non ricordo, mi aveva detto: " Io non ho mai vissuto la guerra e spero che neanche voi la viviate".

Forse siamo in guerra.

Ho paura e non posso nasconderlo. Se solo penso a cosa è

successo mi vengono i brividi.

E mi vergogno a far vedere che ho paura di addormentarmi la sera e di prendere la metro.

Un mese fa credevo che la guerra fosse qualcosa di sorpassato e che era tutto troppo perfetto per essere distrutto.

"Ammazzare per fede è una bestemmia" ha detto il papa.

Forse sono un po' esagerata e lo so, ma: "Le prossime tappe sono Washington, Londra e Roma" Come la mettete?

Mi cresce la rabbia e vorrei prenderli a calci, ma io contro di loro, quante possibilità ho? Mi sto scervellando per trovare un metodo per distruggerli.

Ho paura e non posso nascondere.
-Francesca Ajmone in rappresentanza della 2C

Quando ho saputo cosa era successo ho provato dispiacere e rabbia per le persone che hanno vissuto questa tragedia perché non riuscivo a spiegarmi il motivo di tutto ciò.

So cosa hanno provato queste persone perché uno dei miei migliori amici ha dei parenti in a Parigi, si sono tutti telefonati a vicenda e uno zio non rispondeva. Per fortuna si è scoperto che stava bene e non ne sapeva niente.

Quindi più o meno so cosa si prova e spero che non si ripeta.

Tariku in rappresentanza della 2C

Parigi, Parigi ... Che cosa è successo? Sono morte tantissime persone ...

E' stato l' ISIS? Beh perché? Vogliono bombardare anche Roma?

Povere le persone morte, le famiglie, è un fatto che mi suscita tristezza, molta tristezza.



E la ragazza italiana, Valeria? Le famiglie? I genitori? Loro provano molta più tristezza, anche rabbia. "Perdere una figlia non è un fatto bellissimo, per niente, perché perdi un pezzo di te".

Questo direbbe una madre. L' unica parola per descrivere questo fatto è TRISTEZZA.

-P. Julieth in rappresentanza della 2A

Provo un senso di...

Sono rimasto sconcertato dei tragici eventi accaduti venerdì, in Francia nel teatro Bataclan, dove i militari dell'ISIS hanno interrotto bruscamente uno spettacolo musicale sparando all'impazzata e uccidendo ovunque uomini, donne e bambini. Mentre noi qui giocavamo, ascoltavamo la musica, mangiavamo la pizza ridendo e facendo battute mentre in Francia centinaia di persone perdono la vita, uccisi crudelmente e brutalmente da gente ingiusta e assestata di sangue, che uccide senza pensare, senza un' obiettivo preciso. Penso che non sia affatto giusto che

accadano questi tragici atti che portano soltanto dolore e sofferenza. Quello che è successo è uno dei mille eventi che ancora accadranno e causeranno nuove morti e uccisioni. È inutile sfogare la propria ira su gente che non ne ha alcuna colpa e che merita di vivere. L'ISIS è soltanto fonte di paura, di terrorismo e di morte, che non inquadra alcuni obiettivi in particolare, ma che toglie la vita a poveri innocenti tanto per il gusto di farlo. Bisognerebbe collaborare e fermare queste persone nate soltanto per uccidere. È assolutamente necessario intervenire per bloccare il traffico di armi, il contrabbando di petrolio e gli omicidi, che giorno dopo giorno provocano tristezza e sofferenza. Bisogna fermare questi attentati che stanno sconvolgendo miliardi di persone e tentare di superare questo problema per giungere finalmente ad un mondo migliore.

- Andrea D'affronto a rappresentanza della 3E

UN SENTIMENTO DI...

J'éprouve un sentiment de rage envers les terroristes, de tristesse pour mon pays et pour les familles des victimes, de douleur, de peine, de compassion et de peur.

E VORREI CHE...

Et je voudrais que ces actes ne touchent pas ma famille, que cette guerre finisse, que l'on aime les uns les autres, qu'il y est la paix et qu'il n'y est plus d'attentats dans le monde et que l'on peut vivre sans crainte de perdre des proches.

-Amandine Rudigoz a rappresentanza dei corrispondenti francesi

TERZA B

Sono gesti vigliacchi, contro persone innocenti, e non si devono più manifestare!!!

Io provo un sentimento di terrore per quello che i terroristi fanno e per quello che può fare l'Europa. Vorrei che vorrei che non si facessero guerre in nome di Dio e vorrei che non si mettono in mezzo delle persone innocenti. (Rocco 3°B)

Io provo un sentimento di dispiacere per quello che è successo a Parigi e vorrei che questo accaduto non succedesse mai più e che noi ci ricordiamo di questo giorno così sapremo che ci dobbiamo aiutare tutti insieme per fermare il terrorismo e la violenza

Io provo un sentimento di...cosa si può provare di fronte a questo? Cosa devo pensare? Paura, certo, ma anche curiosità. O forse impotenza? Provo tante cose, troppe. Paura che succeda anche a me e anche paura per la Francia, curiosità perché voglio sapere cosa succede a quelle persone, vorrei sapere cosa pensano loro ora. Impotenza perché nella nebbia non vedo una fine o una soluzione. E vorrei che si potesse trovare una soluzione diversa da lanciarsi bombe a vicenda. (Sofia R.3°B)

Io provo un sentimento di rabbia e tristezza se penso a tutti quei ragazzi che sono morti mentre andavano ad un concerto. E vorrei che non si uccidessero più persone nel mondo.
LA FRANCIA DEVE AVERE FORZA.

Io provo un sentimento di angoscia e vorrei che le persone al posto di fare del male comincino a parlare e magari senza mettere la religione in mezzo.

Io provo un sentimento di tristezza e rabbia perché non capisco il popolo che cosa centra, e vorrei che quelle persone morte la prossima volta potranno essere i miei amici, fratelli, sorelle, e vorrei poter incontrare in paradiso le persone innocenti e vedere all'inferno i terroristi. (David 3°B)

Io provo un sentimento di immensa tristezza e vorrei che le persone che uccidono pensando che Dio sia con loro, smettano di pensarla così, perché Dio non vuole la guerra, ma vuole che tutti quanti si amino fra di loro. Non ha senso uccidere, perché poi uccidi un pezzo della tua anima...viva la Francia!
#prayforparis.

Io provo un sentimento di tristezza perché penso che si vivrebbe meglio senza guerra e senza armi. Io penso che il terrorismo non ha una religione. Spero che le cose cambieranno al più presto perché non voglio più vedere scene di guerra, e scene di sofferenza e dolore. Vogliono mettere paura, vogliono seminare il panico. Ora ho paura di quello che succederà e di quello che potrebbe succedere. (Vico 3°B)□

Io provo un sentimento di paura, perché queste persone sono capaci di tutto, non si possono nemmeno definire persone, perché una persona diciamo normale non fa quello che fa questa gente, non uccide così come se niente fosse.

Io provo un sentimento di orrore e rispetto a quello che è successo venerdì 13 a Parigi.
E vorrei che cose di genere non accadessero più in questo mondo. PRAY FOR PARIS

Io provo un sentimento di rabbia e tristezza e vorrei che queste cose in qualche modo si potessero evitare e di non prendersela con persone innocenti solo perché si è arrabbiati.

Io provo un sentimento di pietà per le persone le cui vite erano talmente tristi che mentre si lasciavano esplodere pensavano che le cose sarebbero migliorate. E vorrei che si aiutassero le persone, la cui mentalità è dominata da altri, ad imparare la ragione, il pensiero, l'amore. (Eufrasia 3°B)

Io provo un sentimento di rabbia, dolore, tristezza e vorrei che questi attacchi finissero.
I see human, but no humanity. (Diana 3°B)

Io provo un sentimento di tristezza, ma anche di paura e rabbia e ciò mi preoccupa perché, perché se la provo io chi sa cosa potrebbero fare tutte quelle persone arrabbiate che hanno perso parenti e amici. Vorrei che questo moifosse solo un incubo e di svegliarmi presto, vorrei che tutto questo finisse prima che che diventi ciò che sta già diventando una guerra. Vorrei che non ci fossero persone tanto fanatiche (e probabilmente disperate) da farsi esplodere ed uccidere per la propria religione, quando è lei stessa che vieta di farlo. Vorrei che a questo mondo non ci sia più tanta tanta violenza ingiustificata.

Io provo un sentimento che mi opprime, mi soffoca e mi incute una paura che mi sta uccidendo dentro. Un sentimento di orrore che mi avverte che quella notte, proprio nel Venerdì 13 è successo a Parigi. Perché queste persone (dell'ISIS) hanno, o è meglio dire, NON hanno un cuore, una mente, uno straccio dell'idea di cosa hanno fatto. Io se lo avessi fatto mi sarei vergognato, inorridito, e spaventato di quello che avrei fatto. Questa non è la legge di Dio, come dicono loro, questa è pura CATTIVERIA. Vorrei che queste cose non accadessero più, e che queste persone capiscano cosa hanno fatto; perché è una delle cose più gravi che è successa ultimamente! Vorrei che queste persone capiscano e si pentano di ciò che hanno fatto!! Alcuni non ci prestano attenzione, ma questa è una cosa seria!! #PRAYFORPARIS (Vincenzo 3B)

Io provo un sentimento di tristezza e colpa perché siccome io sono islamico mi vergogno di avere nella mia religione questo genere di persone anzi non si possono definire persone e quindi vorrei chiedere scusa a tutta Parigi per quello che è successo...mi dispiace molto.
E vorrei che tutta la gente smettesse di dire che tutti gli islamici sono così solo perché loro lo sono, quelle persone si giustificano con la religione, ma la religione non c'entra niente lo fanno solo per i soldi e quindi desidero che la gente riesca a distinguere questo genere di persone dalle altre. (Essam 3°B)

Questa cosa che è successa, non fa parte della specie umana. Molte persone hanno paura, ma non bisogna dimostrare che temiamo il nemico...esempio: un bullo sceglie una vittima, inizia a infastidirla per poi concludere con le maniere forti; la vittima giustamente ha paura e il bullo si diverte. Ecco perché non è umano divertirsi facendo la guerra. Voglio aggiungere una cosa...fare la guerra in nome della religione?? E' una cosa orrenda, sbagliata, perché alcune persone pensano che uccidere è giusto?? e perché pensano che sia giusta farlo in nome di una religione?? (Attila 3°B)

Io provo un sentimento di tristezza, amarezza, rabbia verso le persone che sono state ingiuste, cattive, egoiste, che fanno questi atti di violenza per ottenere quello che vogliono. Io vorrei che queste azioni non succedessero più perché vengono coinvolte anche persone innocenti, che vogliono la pace nel mondo. Sto cadendo nel banale, lo so, ma succedono queste cose, l'unica cosa che puoi fare è riflettere. Con questa

azione che è successa Parigi, città dell'amore, è diventata città del terrore. Lei si spegne, ma tutte le altre città piangono per lei.

Io provo un sentimento di rabbia nel veder morire così tante persone ingiustamente. Appunto provo un grande senso di ingiustizia. E vorrei che queste cose, che fanno stare così male, non accadessero più. So che sembra molto banale, ma è veramente quello che penso.
"I see humans, but no humanity".

Io provo un sentimento strano, un misto di rabbia, paura e tristezza. Il mio pensiero va alle famiglie delle vittime, che si sono visti andar via i propri cari per via di 7/8 fanatici. Vorrei che tutto questo finisse, ma so di chiedere troppo.
#prayforparis (Andrea 3B°)

Io provo un sentimento di dolore per tutti i morti di Parigi, di rabbia per l'ingiustizia di questo atto così crudele e di paura. Vorrei che la pace tornasse su Parigi e che non ci fossero più attentati di questo genere e che nessuno uccidesse più in nome del proprio Dio.

Io provo un sentimento di rabbia perché questi terroristi credono e obbediscono agli ordini dei loro superiori senza ragionare e vorrei che questa società di fanatici, terroristi muoia.
"I see humans but no humanity". #prayforparis

Io provo un sentimento di dolore verso i poveri francesi che sono stati attaccate molti sono morti o comunque feriti. Io vorrei che coloro che hanno fatto questo attentato capissero che non è una cosa bella e né che Dio l'approva in quello che fanno

Io provo un sentimento di dolore e rabbia quando vedo le immagini cruente che girano sul web e vorrei che l'umanità possa capire che si può vivere anche senza cercare a tutti i costi di avere la supremazia sugli altri. #PEACEPLEASE

Io provo un sentimento di rabbia perché non riesco a capire il motivo che sicuramente non è religioso, paura perché temo che attacchino diversi centri mondiali e tristezza per i familiari delle vittime e vorrei che tutto questo non fosse successo e che nel mondo regni ancora la pace e l'equilibrio. #prayforparis (Enrico 3°B)

numero di materie prime possibile. Come giustificavano queste azioni deprecabili? Con la civilizzazione. Non solo conquistavano, depredavano ed uccidevano; i coloni pretendevano che li si ringraziasse perché portavano la "civiltà" a chi non ce l'aveva,

dicevano di civilizzare i paesi che loro consideravano rozzi ed antiquati. Questo, oltre ad essere assurdo e insensato, portò anche a gravissime conseguenze. La più importante e terrificante fu la nascita del razzismo, che a sua volta portò ancora altri problemi, come la profonda spaccatura, che tutt'oggi c'è, o la distinzione che si fa, tra nord e sud.

Ora la storia si ripete, soltanto che invece di portare la civiltà l'Isis utilizza la scusa della religione, il dover punire gli infedeli occidentali e "portarli sulla giusta via".

Bisogna anche ammettere, però, che il modo in cui si sta reagendo, il modo in cui si sta provando a fermare tutto ciò è sbagliato. Lanciare missili, che colpiranno i colpevoli come i cittadini comuni senza fare distinzioni, che uccideranno vecchi e bambini, perché mai dovrebbero essere giustificati? Dire: voi avete ucciso centinaia di innocenti Francesi, ora noi uccideremo centinaia di cittadini islamici, dovrebbe essere corretto? Non certo secondo me!

Ecco, questo è chi ha fatto l'attentato di Parigi. Questa è la gente che, dopo aver ucciso più di cento persone, si è tolta la vita senza rimpianto. Questo è l'Isis ed è questo ciò che terrorizza. Questo bisogna capire davvero e fermare nel modo giusto.

Marta G. 3B

NON HA SENSO UCCIDERE COSÌ.

IL TERRORISTA VUOLE SOLO INCUTERE TERRORE, È PER QUESTO CHE ABBIAMO PAURA.



LA GUERRA NON SERVE
LA GUERRA NON RISOLVE NULLA
SOLO GLI ESSERI UMANI
UCCIDONO IN QUESTO MODO
I PROPRI SIMILI, STERMINANDOLI
PERCHÉ GLI ALTRI NO?!

L'attentato di Parigi da chi è stato fatto veramente? Certo, dall'Isis, dai terroristi...

Ma chi è davvero l'Isis?

"Un gruppo di fanatici religiosi" direte voi.

Allora vi faccio un'altra domanda: cosa significa fanatismo?

Fanatismo significa credere senza pensare. Sono persone disposte a morire senza esitare per ciò in cui credono. Secondo loro, non gli serve ragionarci su, lo sanno, è così e basta. Perciò non si può ragionare con i fanatici, perché non pensano, sarebbe come parlare ad un muro, inutile, o, al massimo, sfogatorio, ma non certo funzionale. Chi davvero bisogna trovare, chi bisogna temere, è chi mette tutte quelle idee nella gente. Chi indirizza la disperazione e la rabbia altrui.

Questo, però, significa che ci sono molte persone arrabbiate e disperate. Noi dobbiamo pensare anche al perché di tanta rabbia, perché la gente è così semplice da manipolare. Forse, se davvero si volesse evitare il terrorismo, prima si dovrebbe "aggiustare" la situazione nel mondo. Trovare delle vere soluzioni ai problemi che lo affliggono, ed è per questo che, secondo me, stragi di questo tipo ce ne saranno sempre, fino alla fine del mondo e dei suoi problemi

Non è la prima volta e non sarà l'ultima che paesi diversi si fanno la guerra con la scusa di aiutarsi portando le proprie idee con la violenza. Prendiamo per esempio la colonizzazione. Le diverse nazioni andavano ad occupare territori, ad invadere e conquistare popoli, solo per accaparrarsi il maggior

L'Isis è un'organizzazione militare terroristica, formata da un gruppo di fondamentalisti islamici. Da più di due anni l'ISIS combatte nella guerra civile siriana, e da circa un anno ha cominciato a combattere non solo le forze governative siriane ma anche i ribelli più moderati, creando di fatto un secondo fronte di guerra. Il loro obiettivo è di eliminare le norme sociali e i codici giuridici importati e stabilire interamente la legge islamica, con le sue regole e la sua giurisprudenza. Ciò deriva dal fatto che in molti stati di religione musulmana la legge islamica è la legge dello stato.

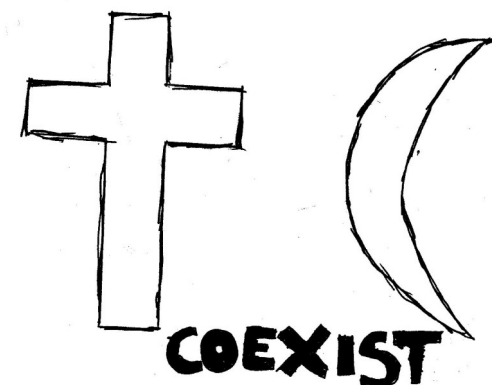
Tra la notte del 13 e il 14 novembre sono avvenuti a Parigi una serie di attacchi terroristici. Gli attacchi sono stati condotti da almeno otto terroristi, responsabili di tre esplosioni nei pressi dello stadio e di sei sparatorie in diversi luoghi pubblici della capitale francese, la più cruenta delle quali presso il teatro Bataclan, dove sono rimaste uccise ottantanove persone; in tutto hanno perso la vita 129 civili e ci sono stati 433 feriti.

Riguardo questo argomento siamo rimasti molto colpiti da un servizio del programma televisivo "Le Iene", dove sono stati intervistati 4 membri dell'ISIS catturati dalla polizia. Due di questi avevano uno 15 e l'altro 18 anni e siamo rimasti dispiaciuti perché non pensiamo sia giusto che un ragazzo così giovane debba fare o vedere scene di guerra così crudeli.

Mentre guardavamo il servizio ci hanno fatto molta impressione quegli occhi che hanno paralizzato noi e la telecamera. Gli occhi erano privi di qualsiasi emozione. Ragazzi, dobbiamo dirvi che non dovete giudicare le persone se non sapete cosa hanno passato, perché molti di loro sono stati costretti ad arruolarsi lasciando figli, genitori e amici.....

Vico, Enrico 3B

L'atto terroristico che è successo a Parigi il 13 novembre, rimarrà nella storia e in particolare nei nostri cuori. Ho seguito le notizie in diretta in un programma in cui si sono capitato per caso. Guardando e sentendo le notizie ho capito che tutto quello



che è successo era causato dall'ISIS, in particolare un gruppo di 8 di cui 3 kamikaze, e gli altri 5 con mitra a uccidere innocenti.

Tutto ciò mi turba molto e mi rattrista il fatto, che ragazzi o genitori aventi una famiglia quella sera non sono tornati a casa. Non capisco e voglio scoprire il motivo di questi attacchi terroristici. Ho paura e angoscia di quello che succederà nell'anno del Giubileo. Ho trovato molto bella l'idea di mettere nei social l'immagine della torre Eiffel all'interno di un cerchio formando il simbolo della pace. O anche l'hashtag Pray For Paris. Spero che questi atti non ci siano più e che tutte le città minacciate abbino la forza di difendersi dall'ISIS.

Pietro 3B

Il primo attacco terroristico è avvenuto all'esterno dello Stade de France, lo stadio dov'era in corso la partita amichevole tra Francia e Germania. Un uomo si è fatto esplodere vicino ad un'entrata dello stadio, uccidendo un passante. Pochi minuti dopo, un secondo attentatore suicida si è fatto esplodere vicino ad un'altra entrata, mentre una terza esplosione è avvenuta vicino ad un fast-food poco distante. 129 morti.

Dopo gli attentati di Parigi, spaventata ma desiderosa di capire meglio, ho letto molti commenti su quei fatti.

Al di là della condanna evidente, ho cercato di capire come una persona possa arrivare a commettere delle azioni così terribili.

Spesso queste persone affermano di seguire i criteri di una religione; credono quindi che esista una divinità che approverebbe il loro comportamento. Che approverebbe di uccidere persone innocenti.

Ho cercato, per quanto delle mie possibilità, di capire come nei testi sacri, come il Corano e la Bibbia, possono esserci incitamenti alla violenza. Ma mi è sembrato di capire che essi hanno solo interpretato a modo loro alcuni brani.

I terroristi sono persone disperate, che non vedono il proprio futuro in un mondo che in effetti non lo promette a tutti. E quindi, per sentirsi importanti e per far parte di un qualcosa fanno questi atti così terribili. Spesso sono persone ingenui, che non riescono a ragionare; e allora qualcuno con un'idea politica precisa in testa, se ne approfitta e gli fa fare "il lavoro sporco"

Oltre a farlo per i motivi di cui ho già detto e anche perché in passato l'occidente ha sottomesso l'oriente, i terroristi cercano di cambiare il nostro modo di vivere. Quindi dobbiamo continuare a fare la vita di sempre, anche sapendo che ci sono dei rischi. Altrimenti chiudendoci in casa consegneremo loro la vittoria. Cioè privarci della nostra libertà e della nostra serenità.

Antonia Si. 3B

NEL CORANO NON C'È SCRITTO DI AMMAZZARE CHI NON CREDE NELL'ISLAM!!!

Quei cretini dell'Isis credono che uccidere chi non è di religione islamica sia normale, perché nel Corano c'è scritto che chi uccide un innocente verrà punito, quindi loro pensano che tutti quelli non islamici siano colpevoli di non essere islamici e quindi, visto che nel Corano non c'è scritto di non uccidere i colpevoli, uccidono tutti quelli che si trovano davanti.

Hanno dei metodi barbarici, lo so, perché entrare in un locale e fare fuori duecento e passa persone non è normale e ci fa capire quanto possa essere pericoloso l'Isis.

Hanno detto che verranno in Italia durante il Giubileo, ma noi non ci crediamo, perché con tutte le forze dell'ordine che ci saranno in giro, dovranno solo provare ad avvicinarsi al Papa che verranno prima perquisiti, poi arrestati... ma se vogliono farsi saltare in aria spero che vengano uccisi all'istante.

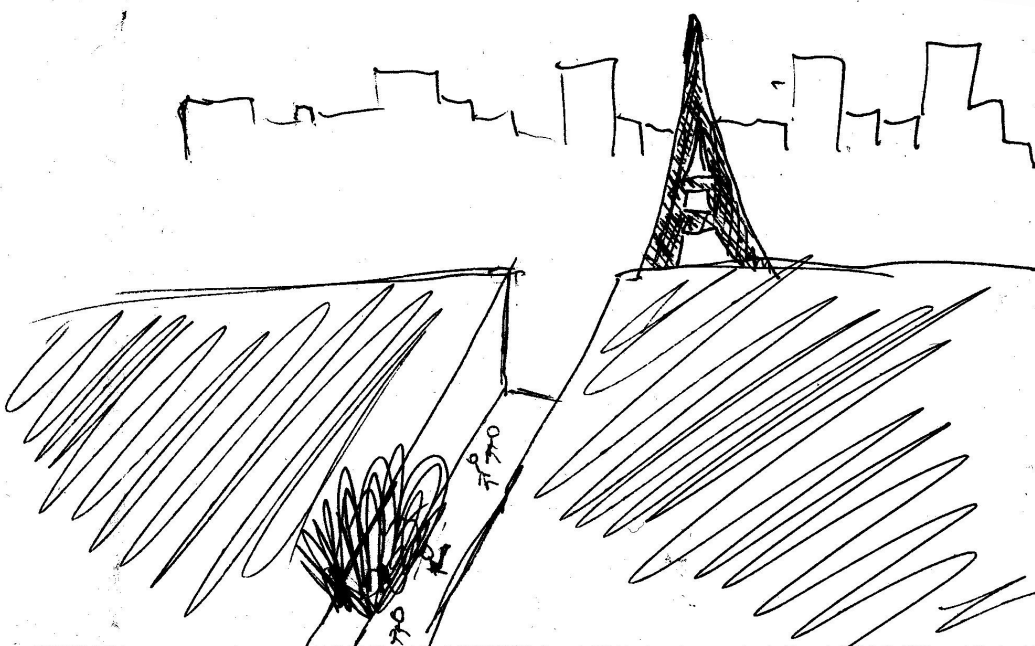
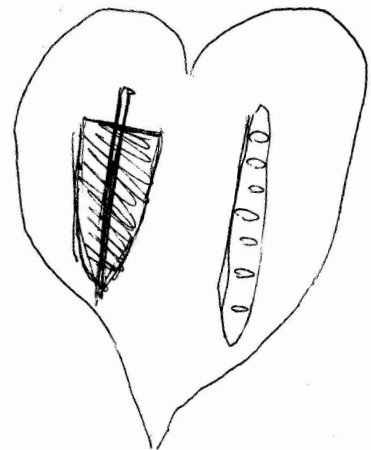
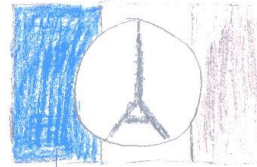
L'Isis non è l'Islam e non bisogna credere che tutti i musulmani siano terroristi.

L'ISIS È IDIOTA E NON C'È MOTIVO DI AVERE PAURA, PERCHÉ NOI CREDIAMO CHE QUANDO QUALCUNO È CATTIVO PRIMA O POI AVRÀ LA PUNIZIONE CHE SI MERITA.

Giuseppe & Vincenzo 3B

Il terrorismo uccide senza un perché.

Il terrorismo mette paura.



PRAY FOR PARIS...E BASTA?

venerdì 13, lo sappiamo tutti, vi sono stati gravi avvenimenti a Parigi. Non vi racconterò le vicende come sicuramente avranno fatto tv e giornali, vi invito solo a ragionare insieme. La settimana scorsa sono morti 600 uomini sui barconi, moltissimi altri in Siria, eppure noi piangiamo solo i 120 morti a Parigi. È sbagliato? Non credo che sia questo il termine adatto, le emozioni non si classificano. In ogni caso, quando qualcuno racconta le storie dei migranti il nostro sguardo si intristisce, mentre se si parla di Parigi abbiamo paura, paura vera. Perché tutti venerdì abbiamo avuto paura. Siamo tutti d'accordo che le vite valgono tutte allo stesso modo, eppure vicino L. Agnesi, dietro la nostra scuola, c'è un cartello

che esprime solidarietà per i parigini, non per tutti i morti di questa settimana. Sono molto triste per quello che è successo, ma ugualmente vi invito a pensare, a riflettere, a farvi un punto di vista, magari diverso dal mio... pensate.

Le persone che hanno causato la strage di Parigi erano talmente disperate da rifiutarsi di pensare, da rifiutarsi di vivere. Non vi chiedo di diffondere questo messaggio, non è un hashtag o una catena whatsapp, è un pensiero vero, ragionato. Ed



è quando ce ne sono troppo pochi, quando ci illudiamo che possiamo essere sostituiti da una frase con il cancelletto davanti che succedono queste tragedie.

Eufrasia 3b

Il 13/11/2015 a Parigi dei terroristi islamici sono andati in luoghi pubblici o si sono fatti esplodere uccidendo tutti quelli intorno a loro oppure hanno sparato all'impazzata addosso alla gente innocente che magari stava ascoltando un concerto o era andata a prendere una birra al bar, e la serata da una semplice uscita si è trasformata in un incubo.

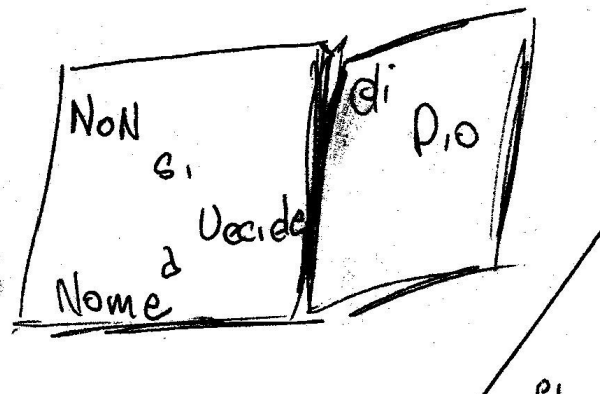
Quando ho sentito la notizia degli attentati a Parigi, mi sono sentita subito scioccata naturalmente, quando ho capito realmente di che si trattava ho provato sia un po' paura, perché dicono che vogliono venire anche a Roma e con tutti questi falsi allarmi nelle metro sta venendo un po' l'ansia a tutti. Poi ho provato soprattutto rabbia, rabbia per tutte quelle persone morte per mano di quattro pazzi, che si fanno esplodere in nome di un dio che non vuole assolutamente

tutto ciò. Io non provo odio verso queste persone, perché a ma hanno sempre insegnato il rispetto e non l'odio, poi se li odiassi li ripagherei della loro stessa moneta, più che altro provo schifo per queste persone, perché non riesco proprio a concepire l'idea di come uno possa uccidere o anche uccidersi in nome di un dio che nel Corano vieta di uccidere! Allora io penso che questi terroristi o non sono veri islamici oppure sono proprio degli ignoranti senza confine. Poi nella natura dell'uomo ce una cosa che si chiama: 'istinto di sopravvivenza' e mi sembra strano che questi non ce l'abbiamo, evidentemente gli mettono in testa talmente

tante sciocchezze che si scordano di certe cose.

Adesso tutti hanno paura e vivono nel terrore per colpa di quattro scemi con due bombe in mano; penso che questo non sia giusto. Penso che tutto ciò debba finire perché è assurdo, e se è necessaria una guerra io non sono contro, però che sia incisiva e soprattutto efficiente.

CATERINA 3B



Attacchi terroristici in nome di Allah, sparatorie contro persone innocenti, famiglie distrutte, violenza senza scrupolo, terrore in tutta la città. Ecco cosa è successo venerdì 13 a Parigi, il primo "venerdì 13" veramente sfortunato, pieno di sfiga; infatti ci sembrava fin troppo calmo e tranquillo, ma non pensavamo che questa volta esagerava così tanto... La cosa triste, la cosa che ci delude pienamente, la cosa piena di rancore e soprattutto la cosa che ci fa più rabbia è che questi attacchi indecenti non finiscono, continuano e continuano, fino a quando questi rivoltosi non ottengono quello che vogliono, e ciò credo che non lo otterranno tanto facilmente.

Questi atti di terrorismo sono sinonimo di una volontà di far prevalere le regole più violente e oppressive di un' ideologia religiosa che interpreta il Corano in modo distorto. Tutto questo nacque da varie guerre, fatti che sono successi nel recente passato, come per esempio la guerra in Iraq dove gli americani erano intervenuti militarmente sconfiggendo il dittatore Saddam o dalle conseguenze caotiche dopo il ritiro delle truppe d'invasione USA. Nello specifico l'ISIS o Stato Islamico dell'Iraq e Siria, da esercito di ribelli contro un altro dittatore, Assad di Siria, conquistando territori, si sono trasformati in un quasi Stato.

Oggi geograficamente le aree più a rischio per eventuali attacchi sono la Francia dove sono presenti molti mussulmani, Roma a causa della presenza del Papa visto che rappresenta una delle cose che vogliono colpire maggiormente e infine il Belgio perché a Bruxelles esiste un quartiere molto islamico dove è presente la Legge della Sharia molto estremista e come in tutte le comunità islamiche le donne devono uscire con gli uomini, tutte coperte, dove non puoi fumare, non puoi bere ecc ecc.

Ovviamente chi è contro a tutto questo dirà che è sbagliato, che non è giusto...ma se ragioniamo bene, non è una questione di giusto o sbagliato, perché secondo noi ci si dovrebbe basare sul rispetto tra le persone, sulla convivenza, sulla fraternità, sulla felicità, sul pensare che esistono persone che muoiono incivilmente... che dopo tutto questo si sta distruggendo piano piano.

Si dovrebbe pensare che nel mondo esistono molte persone (lo sappiamo che è logico però certe volte si sottovaluta), tante lingue, tante religioni, tanti pensieri diversi e perché dovremmo cambiare questo sistema che non fa male a nessuno e che ci dà la libertà e la bellezza di seguire il proprio istinto, il proprio pensiero??? Per esempio noi italiani e tante altre popolazioni, non chiediamo agli altri di convertirsi alla nostra religione e di diventare come noi...

Speriamo che questo terrore si metterà a tacere ben presto, perché un mondo pieno di paura non può esistere, anzi, non deve esistere.

Yama e Sofia C. 3B



Chiunque uccida un
innocente è come
se avesse ucciso
l'umanità intera

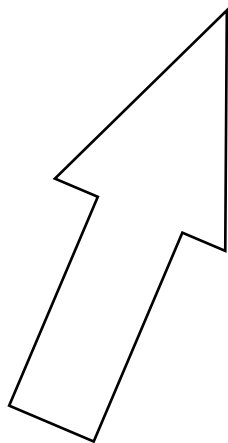
Il paiolo ribollente
Giornalino della Scuola Media Statale
Sperimentale "Giuseppe Mazzini"
e dell'I.C. "Via delle Carine"

Via delle Carine, 2—00184 Roma
 Tel. 064743873—fax 0647886868
 E-mail: rmic8D6009@istruzione.it

Redazione:
 Gli alunni della 3B e della 1 B

Coordinatore:
 Prof. Enrico Castelli

Siamo su internet!
<http://www.istitutoviadellecarine.gov.it>



Secondo quest'articolo io dovrei darvi un'idea più o meno chiara su cos'è il terrorismo.

Sinceramente non credo di sapere esattamente cosa sia, so solo che è qualcosa di forte, molto forte, ma non impossibile da fermare.

La parola "terrorismo", deriva appunto dalla parola "terrore"; ed è proprio questo ciò che chi compie determinate azioni vuole provocare.

Come una specie di lavaggio del cervello più subdolo.

Vogliono spaventarci per poi farci arrendere a loro, ma non è così che andrà a finire, perchè noi siamo più forti.

Un chiaro esempio di terrorismo è ciò che è successo venerdì scorso a Parigi.

Probabilmente tutti voi che state leggendo sapete benissimo di cosa sto parlando, perchè questo evento ha scatenato un grande rumore.

Voltarsi dall'altra parte quando si incontra una difficoltà è un privilegio che non tutti possono permettersi, insieme, uniti per la Francia e per i suoi cittadini abbiamo fatto rumore, abbiamo rotto il silenzio.

Un gruppo di persone, se ancora possono avere l'onore di essere definite tali, hanno voluto togliere la vita a giovani, adulti e anziani che avrebbero voluto solo passare un tranquillo venerdì sera e che invece per colpa di ciò che è successo se ne sono andate via per sempre.

A questo punto, la prima cosa che verrebbe spontanea a tutti di fare è interrompere la nostra vita quotidiana, mettendo la nostra sicurezza prima della nostra libertà, ma non è così che si può vivere.

Questo è il loro scopo e anche se sarà difficile noi dobbiamo continuare a vivere le nostre vite esattamente come facevamo prima dell'altra sera.

Ci vogliono chiudere dentro casa, e noi usciamo fuori.

Ci vogliono ignoranti, e noi apriamo i libri.

Ci vogliono impauriti, e noi alziamo la testa.

Ci vogliono togliere la speranza, e noi andiamo avanti.

Ci vogliono far odiare gli uni con gli altri, e noi ci prendiamo la mano.

La loro bruttezza non sarà mai più grande della nostra bellezza.

Loro non combattono seguendo nessuna religione.

Loro non combattono in nome di nessun Dio.

Loro combattono perchè sanno che la violenza è la loro unica arma, perchè forse possono aver vinto una battaglia, ma non vinceranno mai la guerra.

NOI SIAMO PICCOLI MA SIAMO FORTI.

Elisabetta 3f